



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice  
Salesiane di Don Bosco



Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia  
Via Timavo, 14 – 20124 MILANO  
Tel. 02/6744521 www.fmalombardia.it

Carissime sorelle,  
nella serata di martedì 2 dicembre 2020, ha concluso il suo pellegrinaggio terreno ed ha raggiunto la Casa del cielo la nostra carissima sorella

## Suor Carla CRIPPA

Nata Usmate Velate (MB) il 9 maggio 1946  
Professa a Contra di Missaglia (LC) il 6 agosto 1970  
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Carla, familiarmente chiamata Carlina data la sua piccola statura, è nata in un piccolo nucleo familiare costituito dai genitori e due figlie; un ambiente sereno dove regnava l'affetto vicendevole, l'onestà e soprattutto la serenità nelle difficoltà a livello di salute: lei stessa è stata in pericolo di vita e la mamma, per salvarla, l'aveva consacrata alla Madonna e il papà, giovanissimo, è stato colto da infarto, evento che ha segnato profondamente la vita familiare anche dal punto di vista economico. Nelle note autobiografiche Carla afferma che gli ostacoli erano stati per lei *l'opportunità di cogliere alcuni valori vissuti egregiamente dai miei come la serenità, la gioia, l'umiltà, la ricerca del bene vicendevole, la capacità di nascondere per amore all'altro la sofferenza fisica e morale. In questo contesto è nata la mia vocazione. Mi chiedevo: 'Se i miei si vogliono così bene, quanto è grande l'amore di Dio per me.* La decisione per la vita consacrata è ben presto fiorita nel fertile terreno del suo cuore: a 10 anni la scelta di farsi suora e a 12 di diventare FMA perché vedeva la loro vita corrispondente a quell'ideale che custodiva interiormente.

Ha iniziato il Postulato nel gennaio del 1968 a Triuggio e nell'agosto dello stesso anno è passata al Noviziato di Contra di Missaglia, dove nell'agosto 1970 ha emesso i Primi Voti. Ha vissuto il periodo formativo come esperienza dell'amore di Gesù per lei e come scoperta del significato di una vita di comunione con Lui e con le sorelle nella vita salesiana.

Dopo lo Juniorato a Torino, è stata per un anno in aiuto alla Scuola Materna di Bellano e l'anno successivo a Cinisello "S. M. D. Mazzarello" come studente e in aiuto nella redazione di "Primavera".

Successivamente dal 1973 al 2014 è stata Insegnante/Formatrice nei diversi Centri di Formazione Professionale (CIOFS/FP) presenti in Ispettorica: Cesano Maderno in due fasi, Tirano, Milano-Via Timavo, Cinisello "S. M.D. Mazzarello", e di nuovo per un quinquennio a Milano-Via Timavo, dove poi è rimasta dal 2014 come aiuto in segreteria. Una vita tutta spesa per i giovani poveri fra i poveri sia dal punto di vista economico che spirituale.

È bello riprendere dalle note autobiografiche del 2002 il commento che fa di questi anni: *Dal 1973 insegno nei CFP. Ho vissuto con entusiasmo l'esperienza di stare con i giovani di Cesano, Tirano, Milano, Cinisello dove mi trovo attualmente. È bello trasmettere ai giovani fiducia e speranza, aiutarli a scoprire il progetto di Dio su di loro.*

Non si poteva non voler bene a suor Carlina - viene da esclamare sentendo le tante testimonianze che, alla notizia della sua morte, ci sono giunte. È stata una persona semplice e profonda che ha vissuto all'insegna di uno spiccato atteggiamento educativo salesiano, tutta aperta al dono generoso di sé.

Aveva ben interiorizzato i valori che la famiglia le aveva trasmesso ed ha saputo coerentemente tradurli nella concretezza della vita quotidiana: una fede che traspariva nei modi di fare educati, eleganti e, nello stesso tempo 'fermi', la sua attenzione per i ragazzi più fragili e diversamente abili che amava e difendeva, il valore del lavoro svolto con estrema precisione e motivato dal 'dare gloria a Dio' e 'per il bene dei giovani' ai quali ha dato tutto 'fino all'ultimo respiro'.

Aveva anche molta cura dell'ordine e della pulizia degli ambienti non fine a se stessi, ma nella consapevolezza che il bello è espressione visibile del bene.

Altro suo tratto caratteristico è stato la riconoscenza profonda che nutriva per ogni piccola gentilezza prestatale e che sapeva esprimere in modo caldo e orante.

Narratrice nata, sapeva con ingenua simpatia raccontare aneddoti suscitando l'ilarità di tutte, come quando disse che dubitava della risurrezione poiché 'non avrebbe voluto avere anche là la stessa statura fisica'.

Nei mesi di luglio e agosto sono iniziati i primi sintomi che hanno messo in moto un susseguirsi di accertamenti clinici, che facevano lentamente trasparire un tumore, fino ad un'impetosa risonanza magnetica di due settimane prima della morte, esattamente il giorno del ricovero in ospedale e che ha

rivelato: metastasi diffusa all'intestino e ad altri organi, non operabile. Il male ha fermato la sua solerte attività, ma non quel suo tendere a Gesù con tutte le sue forze: una consorella conserva un suo messaggio scritto l'8 ottobre: *È Gesù che mi dà la forza, da sola continuerei a piangere dai dolori.*

Possiamo dire che suor Carla ha veramente realizzato l'esperienza desiderata: *Sentirmi particolarmente guidata da Gesù negli avvenimenti quotidiani e invitata a vivere abbandonata alla Sua volontà nella ricerca dell'Unico amore.*

Alla sua situazione già molto grave è andato ad assommarsi il Coronavirus, che ha contratto in ospedale e che ha determinato il suo seguire Cristo sulla via del Calvario nella solitudine più pura, ma sempre con forza d'animo e pace profonda.

La pensiamo gioiosa nell'abbraccio misericordioso del Padre, vicina a Maria Ausiliatrice e attiva per intercedere col suo sorriso buono e cordiale per tutti i giovani, gli ex-allievi, l'Ispettorato e l'Istituto, per il mondo intero in quest'ora travagliata di pandemia.

L'Ispettrice  
suor Maria Teresa Cocco